

Settore Adulti di Azione Cattolica

Verso la Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

A Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre 2010. Incontri di preparazione a Rovigo S. Pio X, Canaro e Sagedo

Domenica 17 gennaio, il Settore Adulti di Azione Cattolica della Diocesi di Adria - Rovigo, ha promosso tre incontri di introduzione alla 46a Settimana Sociale dei cattolici italiani che si svolgerà a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre 2010. Gli appuntamenti si sono svolti contemporaneamente in tre diverse parrocchie, San Pio X, Canaro e Sagedo, scelti come punti di incontro per coinvolgere tutte le realtà parrocchiali di AC.

L'obiettivo era quello di illustrare il ruolo delle Settimane Sociali nel mondo cattolico e a chi fossero rivolte.

La prima parte dell'incontro prevedeva un excursus storico atto ad illustrare ai presenti cosa fossero le Settimane Sociali. Si è scoperto così che l'Azione Cattolica è stata in prima linea nella realizzazione di questi avvenimenti ricevendo addirittura l'incarico da Pio X nella creazione di essi.

Figura di spicco fu l'eminento sociologo **Giuseppe Toniolo** (nella foto) che a partire dal 1907 promosse una settimana di studi in cui si trattarono temi sociali.

Gli appuntamenti delle settimane sociali incontrarono diversi punti di interruzione nel corso della loro storia fino ad essere interrotte nel 1970. Nel 1988, tuttavia, la neonata Conferenza Episcopale Italiana promosse la ripresa delle settimane sociali ritenendo che potessero avere ancora un'importante valenza formativa. Dal '91 sono quindi ripresi questi importanti appuntamenti riconosciuti come espressione qualificata e unitaria di una rinnovata attenzione alla dottrina sociale della Chiesa.

La seconda parte invece è stata dedicata alla scoperta dei contenuti che si tratteranno a Reggio Calabria, contenuti che verteranno sul tema "Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del Paese".

Una caratteristica delle Settimane Sociali è sempre stata quella di conservare intatta la capacità di cogliere le trasformazioni profonde della società pur attraversando stagioni diverse.

Anche in questo caso il tema rispecchia una questione del nostro presente, la crisi economica, senza però lasciarsi andare ad una superficiale analisi di questo evento, ma progredendo in uno spirito di discernimento sugli ambiti che vengono interessati dalla crisi stessa.

Vengono minacciati quindi la famiglia, l'esperienza di fede, gli ambienti di lavoro, la difesa dei diritti e gli ambienti ove si educa e si forma la so-



Rovigo avrà l'onore di ospitare il 6 febbraio p.v. il convegno regionale promosso dall'AC nazionale dal titolo "Oltre la crisi. Etica, economia del gratuito, nuovi stili di vita: l'impegno dell'Azione Cattolica" presente tutta la Presidenza Nazionale

cietà.

Compito dei cristiani è comunque, pur in tempi di crisi non solo economica, quello di annunciare la speranza. Una speranza che non vuol dire solo ottimismo ma un qualcosa di più: intraprendere un percorso di ermenesi per riuscire poi ad orientare la volontà. Ciò può essere fatto se ci si mette in uno spirito di discernimento che risulta migliore se a confrontarsi sono tanti individui. Questo confronto deve avvenire nella piena consapevolezza che si sta agendo con responsabilità per raggiungere lo scopo del "bene comune". Lavorando in questa direzione si può individuare un'agenda di problemi prioritari. Abbiamo ricordato prima, però, che una peculiarità delle Settimane Sociali è quella di non fermarsi ad un'analisi scialba e inconcludente. Proprio lo spirito di responsabilità evocato prima ci chiama ad impegnarci in prima persona nella risoluzione di questi problemi.

A ben vedere, vediamo come gli orientamenti proposti siano in assoluta sintonia con quelli proposti dal Sinodo Diocesano. Quest'ultimo intende ridisegnare la comunità ecclesiale, le Settimane Sociali invece la comunità civile.

Ad unire il tutto chiamiamo in aiuto lo slogan creato per i 140 anni dell'Azione Cattolica: "Tra piazze e campanili, cittadini degni del Vangelo" che ci indica come sia necessaria la consapevolezza che, formazione delle coscienze e trasformazione delle strutture sociali, camminano insieme. Quindi, parafrasando Bonhoeffer, si impara ad avere fede se si vive il mondo.

Importante ambito in cui si possono unire questi intenti, può e deve essere quello del lavoro, attraverso il quale l'uomo può vivere con pienezza una vita cristiana di santità. Ecco perché all'interno dell'Azione Cattolica si sta promuovendo con forza e con convinzione l'istituzione del Movimento Lavoratori di AC.

Come membri attivi della comunità sociale, siamo chiamati a farci promotori dei tradizionali principi dell'etica sociale, quali la trasparenza, l'onestà, la solidarietà e la gratuità.

Questi sono i temi che verranno trattati durante il convegno regionale promosso dall'AC nazionale dal titolo "Oltre la crisi. Etica, economia del gratuito, nuovi stili di vita: l'impegno dell'Azione Cattolica" che Rovigo avrà l'onore di ospitare il 6 febbraio p.v. assieme a tutta la Presidenza Nazionale.

Daniele Pellegrinelli
Vice - Presidente Giovani di Azione Cattolica

Cavazzana - Parrocchia di San Lorenzo sabato 23 e domenica 24 gennaio 2010

La comunità in festa per don Vincenzo

Segnerà anche il momento del congedo dalla parrocchia dopo 25 anni di servizio

Don Vincenzo il più giovane dei tre fratelli sacerdoti Don Antonio e don Pietro, il più giovane dei sei diaconi che nel 1953 sono diventati preti, don Francesco Azzi, don Dante Bellinati, don Renato dall'Occo, don Danilo Siviero e don Benedetto Varliero.

8 dicembre 1953: prete!

Per questa ragione non è stato ordinato presbitero il 28 giugno 1953 nella chiesa di San Bartolomeo a Rovigo, ma in quella del Seminario Vescovile di via mons. Giacomo Sichirollo 18 dicembre suggerito. Il primo prete ordinato, dopo i grandi restauri realizzati dopo la grande alluvione del Po, per la munificenza di Pio XII, nella chiesa del Seminario! E' il terzo, che la famiglia Zanirato ha donato alla nostra Chiesa, Don Vincenzo! Figlio di Fortunato e di Teresa Bega è nato a S. Apollinare, il 20 maggio 1931. Oltre alla famiglia ha contribuito alla sua vocazione un sacerdote, pure lui parte di una terna di fratelli preti della nostra Diocesi, don Aser Porta, l'indomito arciprete che fece risorgere il paese e che fu tra i fondatori della Cassa Rurale ed artigiana. Con la famiglia e la parrocchia uno stuolo eletto di educatori hanno lavorato alla sua formazione umana, culturale e sacerdotale. Quando salì all'altare aveva al fianco oltre ai due fratelli, anche l'arciprete don Giuseppe Manfrinato. Fu festa grande a S. Apollinare e fu anche l'occasione per accogliere attorno a don Vincenzo, fratelli, sorelle e la schiera dei nipoti e dei parenti.

Le sei tappe del suo servizio pastorale

Il primo servizio fu in Seminario: assistente dell'Amministratore. Porta la data del 12 dicembre 1953, la bolla di nomina. A fine anno scolastico - il 16 luglio 1954 - è inviato a Bergantino, con l'Arciprete don Cirto Cestari, a fare il cappellano. L'anno seguente - il 1° giugno 1955 - è trasferito con lo stesso incarico, a Fratta Polesine, con don Giovanni Turrolla ed il servizio a Paolino. Il triennio di Fratta gli permette di perfezionare la sua preparazione. La presenza dell'Istituto S. Famiglia opera Don Guanello, gli fa conoscere un nuovo aspetto della pastorale. Il 19 settembre 1958 è inviato come vicario a Piano.

Parroco

Un triennio ancora e arrivava - il 10 febbraio 1961 - la nomina a parroco di Piano. A Piano si impegnava per far crescere la sua gente nella conoscenza delle verità della fede e nella vita associativa. Aveva nella Materna le Suore Figlie di Santa Maria della Provvidenza, che ben conosceva da Fratta Polesine.

A San Zenone di Borsea

A Borsea approdava il 1° marzo 1965! I venti anni di Borsea sono stati impegnativi per Don Vincenzo. La parrocchia si estendeva e diveniva sempre più paese-dormitorio. Don Vincenzo trovava il tempo per tutto: la cura della pastorale tradizionale, la scuola, la catechesi, la visita annuale alle famiglie - cosa che ha fatto puntualmente tutti gli anni -, la cura della Materna. Dove lo aiutavano le Religiose della Congregazione delle Suore Serve di Maria Riparatrici, la ristrutturazione della Casa Canonica, l'educazione al canto



sacro. Per giungere anche presso chi non partecipava alla vita comunitaria lanciava il periodico "La voce di San Zenone" che fece iscrivere all'albo della Stampa, il cui primo direttore responsabile è stato don Paolo Milan. Anche nella grossa frazione rodigina il nuovo parroco si impegnava per curare la formazione dei parrocchiani, far crescere la vita associativa e mantenere i tanti momenti validi della vita pastorale che il Concilio Vaticano II aveva sapientemente rinnovato e indicato. Quei 20 anni si concludevano con la Visita Pastorale e la nomina e il trasferimento a Cavazzana.

A San Lorenzo di Cavazzana

Portava la data del 1 gennaio 1985 la bolla di nomina del Vescovo, e giungeva a Cavazzana verso la fine del mese. Fece subito uscire il settimanale di vita parrocchiale "La voce di San Lorenzo" per raggiungere tutte le famiglie. A Cavazzana si è impegnato ad una sistematica formazione dei fedeli, seguendo la linea del Concilio: Liturgia, Parola di Dio, Vita nella Chiesa e Testimonianza cristiana. Ha curato in modo particolare, seguendo la loro pubblicazione, la catechesi sui "Riti", curando una formulazione semplice e accessibile delle introduzioni ai testi celebrativi. Si è impegnato a preparare i fedeli alla celebrazione consapevole e partecipata a tutta la Liturgia, innestando nella grande tradizione

le indicazioni e le disposizioni dell'Episcopato. Sono vere lezioni quelle che don Vincenzo ha curato e pubblicato, prima ne "La voce di san Lorenzo" e poi in fascicoli.

Una vera catechesi

Proponeva nella catechesi della iniziazione cristiana i Catechismi dell'Episcopato italiano e offriva un aggiornato catechismo di Pio X a tutte le famiglie, sperando di poter colmare il distacco tra le generazioni. Uno sforzo ed un impegno lungo venticinque anni, senza mai scoraggiarsi, nonostante il mutare delle abitudini e la facilitazione del migrare nei giorni della festa.

Lo zelo per la casa del Signore

Con i parrocchiani si è impegnato a rendere la chiesa sempre degna del culto a Dio, sia per la preparazione degli animi che per la cura degli edifici. Restaurava il campanile, ristrutturava la "Casa P.G. Trassati" per la catechesi e punto di riferimento per i parrocchiani nei momenti di incontro, acquistava un organo elettronico per il canto sacro e liturgico, pubblicava una raccolta parrocchiale di canti, non trascurava la Casa Canonica. Ebbe la gioia di veder restaurati importanti tele della parrocchiale ed è in attesa che venga terminato il restauro dello storico organo a canne.

L'impegno per i gruppi I Ministranti, i Catechisti, il

coro, gli sportivi, il gruppo per le feste hanno avuto in questi 25 anni una attenzione e cura personale di Don Vincenzo per la loro vita e per il loro impegno. "Novità nella continuità", nei limiti che una comunità impegnata nel lavoro degli orti ha permesso in questi anni.

Uomo di preghiera e carità

Non ha fatto mai mancare ai parrocchiani la celebrazione dell'Eucaristia, ma ha pure curato che venisse celebrata la Liturgia delle Ore, la preghiera mariana del Rosario, la Via Crucis in Quaresima le processioni comandate e suggerite dalla Liturgia della Chiesa. Tutto questo non è stato mai solo frutto di consuetudine, ma espressione di quella formazione alla pietà e alla preghiera avuta in famiglia, in parrocchia ed in Seminario. I Fedeli di Cavazzana conoscono meglio di me le opere della sua carità, a me piace qui ricordare il suo impegno decennale (01.01.1989 - 31.12.1998) - per gli ospiti della Casa Albero della vicina Lendinara, ove non si limitava alle sole celebrazioni e alla amministrazione dei sacramenti, ma partecipava in quanto gli era possibile, alle loro vicende.

Amante della Liturgia e della Musica

L'amore alla liturgia e alla musica ha caratterizzato non solo gli anni di Cavazzana, ma l'intera sua esistenza. Non era difficile trovarlo a concerti e a manifestazioni canore. Si deve a Lui la partecipazione di Cavazzana ai "Concerti Mariani". Negli incontri presbiterali era Lui ad accompagnare il canto all'organo e all'armonium.

Sia gloria a Dio

Oggi, con la sua gente, don Vincenzo si accinge a ringraziare il Signore, per quanto ha fatto di bene in questi 25 anni di servizio pastorale a Cavazzana, e per ringraziare i tanti che in questo tempo lo hanno sostenuto e con Lui si sono impegnati a rendere la Comunità di Cavazzana più umana e cristiana.

Adigi

Programma

Sabato 23 gennaio: Nella Chiesa di Cavazzana alle ore 21.00 Concerto del Coro polifonico Città di Rovigo

Domenica 24 gennaio: alle ore 10.30 S. Messa, animata dai canti della giovane Cantoria di Cavazzana; alle ore 12.30 al Ristorante "alla Fornace" di Salvaterra pranzo comunitario.

Nelle foto: Don Vincenzo in alcuni momenti di vita pastorale parrocchiale.

4 EDIZIONI MESSAGGERO PADOVA

GIANCARLO MARIA BREGANTINI

le 7 parole di Gesù sulla croce

GianCarlo Bregantini

Le 7 parole di Gesù sulla croce

pag. 80 - € 9,00

Sette meditazioni per un forte cammino quaresimale. Riflessioni intense per i momenti del dolore; sette tappe di liberazione e sublimazione, sull'esempio di Gesù.

NUMEROVERDE 800-508036

www.edizionimessaggero.it